

Il Comitato «Salviamo il viale» mette a confronto gli interventi gemelli di Oreno e di Ruginello e attacca ancora il sindaco

Viale Rimembranze, ora è tutti contro tutti

Intanto si consuma anche una duplice spaccatura con la Consulta e tra le fila della maggioranza. Ieri sera la Commissione

ORENO (tlo) Due paesi, due memorie. In sostanza: due pesi, due misure.

Questo il senso del manifesto realizzato nei giorni scorsi dal Comitato «Salviamo il viale», che continua la propria battaglia per indurre l'Amministrazione comunale 5 Stelle a modificare il progetto di riqualificazione del tratto orenese di via Rota, in passato conosciuto come viale Rimembranze.

Come noto due settimane fa le parti erano arrivate sostanzialmente alla rottura. Secondo il Comitato il progetto varato dall'Ufficio tecnico del Comune di fatto cancella la storia di quel tratto di viale, considerato un museo a cielo aperto, memoria del borgo e porta di accesso. Viale che fu progettato negli anni Venti del secolo scorso per celebrare i caduti della Prima guerra mondiale. Per il Comune quella strada non è invece altro che la prosecuzione del tratto vimercatese di via Rota, che merita una completa riqualificazione dopo anni di sostanziale abbandono.

In sostanza quindi tutte le principali proposte di modifica avanzate da «Salviamo il viale» sono state respinte al mittente, a cominciare da quella di riportare i pedoni al centro del progetto e di salvaguardare il cannocchiale visivo verso il centro del borgo. Ora sono scese in campo anche le forze di opposizione che hanno convocato per ieri sera, lunedì (quando ormai il nostro Giornale era in stampa), attraverso la presidente **Cristina Biella**, una seduta della Commissione Territorio, per discutere del progetto. E intendono portare il caso anche in Consiglio comunale.

Intanto il comitato non molla. La raccolta firma a sup-



Il banchetto per la raccolta firme organizzata dal Comitato «Salviamo il viale» a supporto della battaglia per modificare il progetto di riqualificazione. Hanno firmato più di 600

porto delle richieste di modifica ha superato quota 650 adesioni.

E nei giorni scorsi è stato diffuso un manifesto, intitolato «Due paesi e due memorie», che mette a confronto gli iter seguiti dalla Giunta pentastellata per dare corso agli all'intervento di riqualificazione oggetto del contendere e quello di viale Rimembranze di Ruginello.

In sostanza, in questo secondo caso, l'Esecutivo e la maggioranza 5 Stelle avrebbero assicurato la massima condivisione e partecipazione dei residenti, ricorrendo nel 2019 persino ad un referendum per consentire di scegliere tra due ipotesi progettuali. Nulla di tutto questo, invece, per l'intervento di

Oreno.

Nel manifesto si ricorda che per discutere del progetto di Ruginello la Consulta della frazione fu convocata per ben sei volte. E a ciò, come detto, fu fatto seguire il referendum. Il comitato di Oreno ricorda che in occasione di una delle sedute di Ruginello, il vicesindaco **Valeria Calloni** disse: «Durante una Consulta l'assessore Calloni diceva "Non vogliamo imporre ai cittadini un intervento che non approvano, perciò il Referendum ci sembra la soluzione più corretta"».

Così non è andata per Oreno.

Inoltre nel caso di Ruginello la Soprintendenza è intervenuta pesantemente nel progetto impedendo l'abbatti-

mento degli alberi e ribadendo il valore dei cippi commemorativi. Per Oreno né la Soprintendenza né il sindaco si sarebbe interessati dell'aspetto storico. «Il sindaco ha ammesso di non conoscere la storia del viale ma di non aver elementi sufficienti per rivedere il progetto», si legge ancora sul manifesto.

Infine, il raffronto tra i due progetti sul fronte sicurezza. «La ciclabile può stare vicino alle macchine perché chi per-

corre la strada su una vettura deve avere rispetto per chi la percorre in bicicletta. È un'indicazione in linea con il piano della mobilità in fase di stesura, che suggerisce che la strada non è di chi ha un mezzo più potente», aveva detto per Ruginello il vicesindaco.

«In nome della sicurezza non si è voluto trovare una soluzione che fosse in grado di tutelare la storia, l'identità del luogo e la sua bellezza - scrive invece il Comitato per il progetto di Oreno - L'organizzazione dei percorsi viene stravolta e l'uomo non può più essere al centro del viale contornato dagli alberi così come pensato nel progetto originale. La sicurezza del pedone e del ciclista è possibile attuarla con soluzioni alternative. La nostra proposta non è stata presa in considerazione nonostante avesse tutti i requisiti di sicurezza previsti».

La vicenda fa registrare però negli ultimi giorni altri due fronti di rottura, che trasformano il caso di viale Rimembranze in una sorta di tutti contro tutti. I consiglieri di maggioranza **Carlo Amatetti** e **Arianna Mauri** (articolo accanto) si sono schierati dalla parte del Comitato, contro sindaco e Ufficio tecnico comunale. Rottura totale anche tra Comitato e Consulta di Oreno. Il suo esponente **Piero Cantù** ha infatti attaccato duramente «Salviamo il viale», come riportato nell'articolo qui sotto.

Lorenzo Teruzzi

5 STELLE DIVISI

Amatetti e Mauri col Comitato

VIMERCATE (tlo) Nel dare conto del tutti contro tutti attorno al progetto di riqualificazione dell'ex viale Rimembranze di Oreno c'è da registrare anche la spaccatura in seno alla maggioranza 5 Stelle. I consiglieri **Carlo Amatetti** e **Arianna Mauri** si sono schierati sin da subito accanto al Comitato nella battaglia contro il progetto dell'Ufficio tecnico comunale, difeso dal sindaco **Francesco Sartini**.

«Progettare il viale fin da subito nella consapevolezza delle sue caratteristiche identitarie? - ha commentato sui social Amatetti, sancendo il suo appoggio al Comitato - Non penso che la gente si diverta a fare queste battaglie togliendo tempo al proprio lavoro e alla propria famiglia».

Una spaccatura che è probabilmente emersa anche ieri sera, lunedì, in occasione della seduta di Commissione territorio (non possiamo darvene conto perché il Giornale era già in stampa) e che rischia di creare seri problemi alla compagine pentastellata se la vicenda dovesse approdare anche in Consiglio comunale, per mano delle opposizioni, con tanto di voto che potrebbe mandar sotto la maggioranza.

Il durissimo attacco. Sollevati dubbi anche sulla raccolta firme

Cantù (Consulta) sbotta: «Altro che viale, dobbiamo difendere Oreno dal Comitato»

ORENO (tlo) «Altro che "Comitato Difendiamo il viale". Qui bisogna difendere Oreno dal Comitato».

Un attacco durissimo, che dà conto delle tensioni e delle spaccature attorno al progetto di riqualificazione dell'ex viale Rimembranze. A confermare che la battaglia per il viale si sta trasformando in una sorta di tutti contro tutti sono le parole pronunciate da **Piero Cantù** (foto), membro della Consulta di Oreno.

In sostanza quindi per l'orenese il problema non è tanto il progetto di riqualificazione varato dall'Amministrazione comunale, ma la battaglia che sta combattendo il Comitato.

«Mi sono stancato di sentire dire e leggere che la Consulta di Oreno appoggia il Comitato. Non è così - si è sfogato Cantù - Io personalmente sono contrarissimo alle due proposte progettuali avanzate dal Comitato. Si tratta di progetti che vogliono sacrificare la sicurezza in particolare per i pedoni più anziani, per salvaguardare una storia di quel viale che non c'è più. Del resto basta pensare alle condizioni in cui versava da anni quel tratto di strada».

Parole nette, che rischiano di creare un vero e proprio terremoto anche all'interno della stessa Consulta di Oreno, presieduta da **Andrea Barbato** che nelle ultime settimane si è speso per favorire un avvicinamento tra sindaco e Comitato.

«Io stesso a dicembre aveva avanzato 15 proposte per modifiche del progetto che però non ne stravolgero l'impianto perché ritengo corretta la scelta di tenere i pedoni all'esterno della sede stradale per proteggerli

il più possibile - ha aggiunto ancora Cantù - Ricordiamo che quel tratto di strada è frequentato soprattutto da anziani che si recano al cimitero e bambini e ragazzi che vanno in oratorio. La sicurezza deve essere quindi la priorità».

Cantù contesta anche la proposta del Comitato di sostituire le piante tagliate lungo il viale con Libocedri. «Una scelta pessima e senza senso - ha aggiunto ancora - Non sono per niente adatti ad un viale. Invadono la sede stradale e richiedono una continua manutenzione. Molto meglio i cipressi che peraltro rappresenterebbero un autentico richiamo al passato».

Infine, l'affondo forse più duro. «Nutro seri dubbi anche sulle modalità con cui sono state raccolte le firme a sostegno delle proposte del Comitato - ha affondato il membro della Consulta - So di diverse persone, soprattutto anziane, che hanno firmato senza nemmeno sapere bene il contenuto delle proposte. Il mio slogan non è "Salviamo il viale", ma "Salviamo Oreno dal Comitato Salviamo il viale"».

